

Vane le ricerche del giovane monarchico sfuggito ai carabinieri che lo avevano in mano

# Vangioni aspetta il confessore per costituirsi

## Lo sapevano già quando Meciani si tolse la vita dentro una cella

Le orge e il sesso sono serviti come diversivo per coprire una realtà più scottante - L'elemento deduttivo - I due superpesti sempre poco creduti - Una perquisizione mai eseguita - Restano nell'ombra i registi del kidnapping

(Dalla prima pagina)

manno sia stato trasportato in la via Viareggio 20. E' certo che un personaggio come Pietro Vangioni ha ben poche qualità per attirarsi simpatie eppure non si può fare a meno di notare che è stato sei mesi in carcere proprio perché accusato di aver aiutato Baldissieri e Della Latta a trasportare il corpo di Ermanno con la sua auto. Invece, venti giorni dopo la sua scarcerazione, viene fuori che non c'era neanche un indizio.

Bene, allora evidentemente in questi venti giorni deve essere successo qualcosa di nuovo, di grosso, che ha rivoluzionato completamente un anno e mezzo di istruttoria.

Forse l'ennesima confessione di Baldissieri? L'ultimo è il fatto nuovo e semplicemente un «elemento deduttivo» emerso negli ultimi giorni. A rigore non si può neanche parlare di indizio. «Le cose stanno così: abbiamo rivisitato un vecchio elemento uno dei particolari delle prime ore che adesso per noi ha dato un nuovo aspetto a tutta la vicenda». Come dire: abbiamo avuto per un anno e mezzo la verità sotto il naso e non ce ne siamo accorti.

Eppure questa verità non andava poi cercata troppo lontano, visto che ricalea una delle prime confessioni di Marco Baldissieri. Ricordarla adesso fa un certo effetto. In una riunione del circolo di via della Gronda decidemmo di dare da fare conto la contestazione di similia di «alcune» botte. Qualcuno propose di sequestrare un bambino per poi dare la colpa ai contestatori. Si disse invece di far finta di rapire uno di noi e con i soldi del riscatto comprare le armi. Poi, quando Ermanno si tirò indietro, successe la disgrazia.

Se la confessione non bastava c'era un riscontro come il racconto dei due superpesti milanesi, Luciano Ciampi e Anna Cuomo, chissà perché sempre assai poco creduti. Il due dissero che aveva telefonato loro Pietro Vangioni che il giovane monarchico aveva insistito per far loro conoscere la storia dicendo che essi sarebbero stati il suo alibi. Così Vangioni secondo i superpesti confessò che il delitto non c'entrava affatto con i droga party e gli omosessuali ma era semplice frutto della «caccia ai contestatori». Si era deciso di far esplodere le bombe dinanzi alla chiesa alla casa dei carabinieri e al commissariato mancavano però i detonatori.

Ed ecco che viene fuori l'idea del kidnapping: la scella cade prima su Andrea Benediti ma il padre di Faccia d'Angelo non ha denaro. La vorrà e il personaggio giusto. Solo che ad un certo punto Ermanno non vuol stare più al gioco e Baldissieri lo uccide.

Adesso tra le vecchie versioni e la recente svolta dei magistrati i conti sembrano quadrare. Già ma perché la pista non è stata seguita tanti mesi fa a caldo? Perché soltanto gli investigatori avevano orecchie da mercante alle confessioni alle testimonianze alle voci che giavano per mezza Viareggio? Perché soprattutto i carabinieri non hanno mai fatto una perquisizione nel circolo di via della Gronda nonostante che il locale fosse stato persino indicato da Baldissieri come il luogo del delitto?

Forse il delitto del droga party avvicina tutti gli ingredienti o forse era soltanto la soluzione più tranquilla. Ma questo ormai è solo un aspetto del *quello Tarom*. Il circolo è fatto di coltelli, omosessualità, sottile trame fitte e ambiziose, ancora una volta i registi restano nell'ombra e gli esultanti di via della Gronda si rivelano semplici strumenti. Fa a riscrivere la storia Lavaroni bisognerebbe forse cominciare da lui, lui che ha infestato post-Bussola «difendi i miei da soli» dell'appello lanciato da Vittorio Bonzich e per la missivistica azione di altri partiti di via della Gronda. I nomi in certe ville del lungomare di Viareggio in distrette e specializzati di titolo e dalla dante requisi stata in Valserra e finiti in sotto i bicchieri nell'alta terra di Valtellina.



Marco Baldissieri Rodolfo Della Latta

## Chi informò il latitante del mandato di cattura?

«E' un bravo cristiano» dice il suo avvocato difensore — La procura della Repubblica vuol vederchi chiaro sulla fuga — Un nascondiglio in Garfagnana? — Il giovane è sprovvisto di ogni documento e non porta denaro con sé — «Piuttosto che tornare in carcere mi ammazzo»

### Naufraga nave italiana da ricerche: tutti salvi

MARSIGLIA 20. Dell'ennesimo naufragio di quest'anno conclusosi fortunatamente senza vittime, è stata protagonista, oggi nelle acque in tempesta del Golfo del Leone a circa 50 miglia dalle foci del fiume Rhone la nave oceanografica italiana «Cycnus». Si tratta di una piccola unità di proprietà dell'Istituto di studi sugli albatros, attrezzata con una serie di modernissimi apparecchi scientifici che avevano reso un vero e proprio laboratorio galleggiante e messico unico al mondo nel suo genere. Lei, sotto il «Cycnus» era partita da Genova per recarsi su richiesta del governo spagnolo a compiere ricerche nel largo di Palma di Maiorca sul letto di una nave romana affondata in quelle acque nel quarto secolo avanti Cristo. Capo della spedizione era il prof. Lamboglia affiancato da numerosi studiosi italiani e spagnoli.

Il SOS lanciato agli equipaggi rispondono i soccorsi francesi e una nave italiana, la «Furto Dindolo» che imbarcava tutti i naufraghi fortunatamente inebriati. Quanto alla nave con il suo prezioso carico di attrezzature la battaglia per salvarla durò 11 mesi e non ancora vinti il sommeratore francese «Le Phocéen» sta infatti tentando di trascinarla a terra.

Da uno dei nostri inviati VIAREGGIO 20

Sneivante attesa. Pietro Vangioni non si è fatto vivo. Nonostante le pressante buone intenzioni del segretario del movimento giovanile monarchico viareggino si è giurata bene dal presentarsi ai carabinieri che se lo erano fatto fuggire sotto il naso. Non si è costituito perché Pietro deve confessarsi e aspetta il toro delle vicende il suo confessore un sacerdote di un paesino dell'entroterra viareggese. La versione è la formula gentilmente l'avvocato di Vangioni Carlo Alberto Antonguoni che informa i giornalisti su «pensieri» di Pietro. «Si è costituito ma prima si è confessato e sa che un altro ci siano un sacerdote. Il sacerdote però non lo ha trovato e in ferie. Un contatempo questo che non ci voleva. Se lo avesse trovato tutto sarebbe più risolto. Invece siamo qui ad attendere. Noi voglio dire i genitori sono preoccupati. Qui ragazzo è malato e esaurito. Un po' di esaurimento ce l'ha, so che i medici militari hanno definito sindrome ansiosa. Non vorremmo che commettesse qualche «bucchiatura». Alla madre ha detto che in carcere non ci torna piuttosto si ammazzo. Il ragazzo è rimasto sconcertato speriamo che si faccia vivo prima o poi tanto dove vuole che vada e senza documenti. La carta d'identità l'ha perduta e il passaporto non lo ha mai avuto. Inoltre non ha una lira».

Ma dove si trova Pietro? «Non lo sappiamo» — risponde l'avvocato. — Da ieri se l'abbiamo perso e contatta telefonicamente Vangioni telefonati alle 14 al padre facendo così per vivo quanto era dopo «il ragazzo» e sempre l'avvocato che parla — sembro accettare il consiglio del padre che lo invitava a costituirsi. Se e per il mio bene — disse Pietro — mi presento ma p' ma vado a confessarmi. Sono innocente non credo più a nessuno».

Pietro — prosegue il difensore — telefono nuovamente verso le 18 dicendo di non aver trovato il sacerdote che è prima di costituirsi aveva atteso il suo ritorno. Da allora non si è fatto più vivo e questo voi capite ci preoccupa enormemente. Il caso Meciani insegna».

Secondo alcune voci Pietro si troverebbe a Garfagnana a Gallinetta in compagnia di una persona «dotta (un parente?) un amico di partito?» ma per quanto è noto sono state fatte Vangioni e il suo amico non sono stati intercettati. I carabinieri dopo la lunga figura di via Lario danno un gran da fare per rintracciare il segretario del movimento giovanile monarchico viareggino sfuggito in circostanze sulle quali la procura della Repubblica di Pisa vuol vederchi chiaro.

E le voci su questa fuga sono discorsi e contesi. I carabinieri dicono che non l'hanno fatto scappare. Il capitano Bifulco che comanda la stazione di Viareggio dopo il trasferimento a Roma del capitano Simeoni (ma dove sono finiti i militi?) e sottufficiali che investigavano durante i giorni caldi del caso viareggino? Ha preso tutto e i carabinieri che fecero il mandato di cattura Vangioni nel viale Mazzini nella zona del mercato non sapevano niente del mandato di cattura inviò Pietro non in caserma per fornire il foglio della licenza militare. Una formalità alla quale devono sottostare i militari che si trovano in licenza di congedo. Solo quando tornano al comando e riferiscono al loro superiore che Pietro non è comparso, viene dato il mandato di cattura. Il mandato di cattura è stato firmato dal giudice di prima istanza di Pisa competente del territorio. E' stato proprio riesaminando gli atti come ha detto il pubblico ministero dott. Di Stefano che in questo periodo sostituì il procuratore capo Tanni che il magistrato inquirente è giunto per esclusione, a concludere che la morte di Ermanno avvenne a Marina di Vecchiano.

Giorgio Sgherri

## Sbaglia automobile e viene picchiato

MILANO 20. Un giovane che commise un errore su una strada di viale Mazzini e si ritrovò con un'automobile di sua proprietà che era stata picchiata e distrutta. Il giovane è stato arrestato e picchiato. Il giovane è stato arrestato e picchiato. Il giovane è stato arrestato e picchiato.

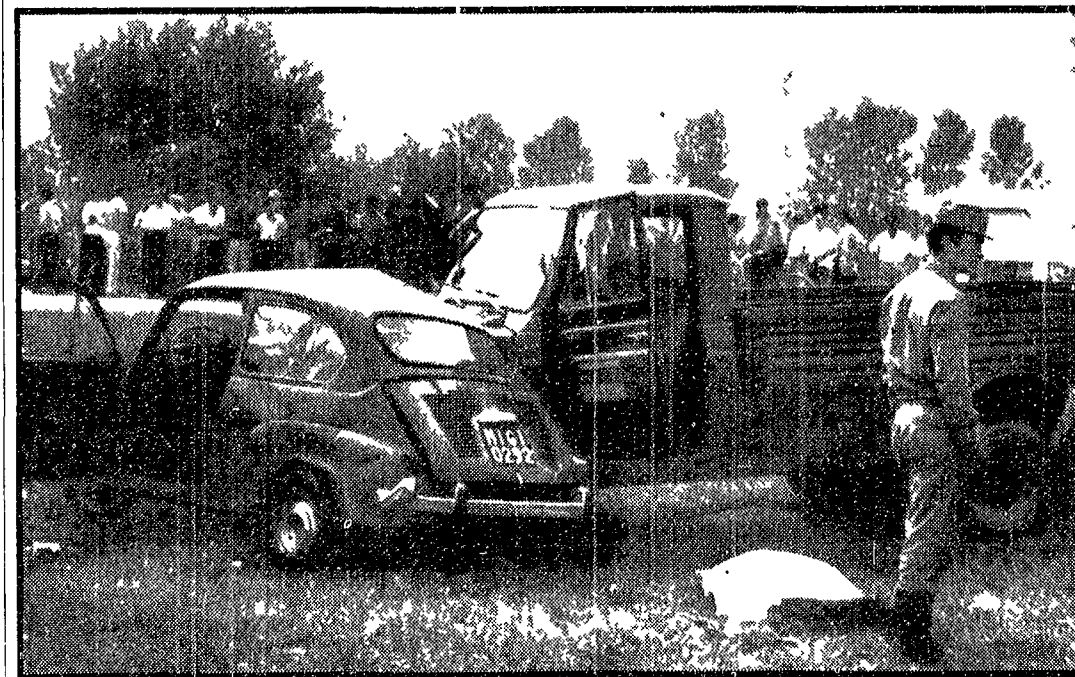
In Libia è stata ordinata la chiusura di bar e ristoranti

## IL COLERA A TRIPOLI E A TOBRUK

### Voli sospesi per ore a Fiumicino

Misure sanitarie e vaccinazioni in atto in tutti i porti italiani - Sta per giungere a Napoli la motonave « Sicilia » con 677 profughi libici - Le disposizioni del ministero della Sanità - Stretto controllo sugli aerei in arrivo da Africa e Medio Oriente

### Tre morti per soccorrere un ferito



Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nella strada milifonata a Pioltello, un quartiere di Milano. Un autotreno, che stava trasportando all'ospedale un operaio rimasto ferito in un incidente sul lavoro si è scontrato con una Fiat «600» il cui conducente non aveva forse sentito il clacson del furgone. I tre occupanti dell'ultima (un giovane e i suoi genitori) sono deceduti.

E' il primo caso, da 16 anni, proposto alla Corte marziale inglese

## Diventa ammutinamento il sit-in di cinque marinai sulla posamine

Hanno anche versato del latte nel berretto del tenente - «Ahimè, gli hippies sono arrivati nella flotta» dice un ammiraglio - Una ragazza scandalizzata

ROSINI S. 20. Per il tenente di vascello di nome Rosini, il cinque marinai sono stati accusati di aver versato del latte nel berretto del tenente. Il tenente è stato ferito e i marinai sono stati puniti. Il tenente è stato ferito e i marinai sono stati puniti.

«Ahimè, gli hippies sono arrivati nella flotta», dice un ammiraglio. Una ragazza scandalizzata. Il tenente è stato ferito e i marinai sono stati puniti.

«Ahimè, gli hippies sono arrivati nella flotta», dice un ammiraglio. Una ragazza scandalizzata. Il tenente è stato ferito e i marinai sono stati puniti.

«Ahimè, gli hippies sono arrivati nella flotta», dice un ammiraglio. Una ragazza scandalizzata. Il tenente è stato ferito e i marinai sono stati puniti.

### Mentre Venus 7 prosegue il volo

### Lanciato in URSS il satellite Cosmos 357

MOSCA 20. Una visita al «pianeta dei misteri» è questo l'obiettivo di Venus 7 che prosegue il suo viaggio dopo il lancio effettuato lunedì 17. La notizia è stata confermata dalla TASS che in una nota scientifica precisa che «nel corso di 170 giorni e notti terrestri Venere e Venus 7 percorreranno orbite di verso ma si incontreranno in un punto dell'universo».

Se per Venere — prosegue la TASS — un altro paracadute rosso si aprirà nel cielo «quaricando» dai filmati «una sorpresa» proprio ma per la Terra quei giorni saranno pieni di lavoro intenso e responsabile».

Quindi la destinazione è Venere, ormai non ci sono dubbi. Intanto ieri sera è stato lanciato un satellite della serie Cosmos. E' il 357 e è destinato alle ricerche cosmiche che si svolgono secondo il programma del 1962. Il satellite è stato messo in orbita con i seguenti parametri: periodo di 92 minuti e di rotazione 92 minuti di stanza massima della Terra 100 chilometri, distanza minima 282 chilometri, inclinazione dell'orbita 71 gradi. E' un apparecchio di bordo funzionante regolarmente.

### Danubio inquinato: vietato bagnarsi

VILNA 20. L'inquinamento del Danubio costituisce un vero pericolo per la popolazione specialmente nella zona di Vienna. La sporcizia del Danubio ha già raggiunto una tale misura da rendere quasi impossibile fare il bagno prima tanto desiderato nei fiumi. Gli impianti di depurazione che vengono proiettati non potranno essere pronti prima del 1973. Sono a quel tempo i viennesi faranno l'errore di andare in contatto col Danubio. Il meno possibile, così ha dichiarato il dottor Reinhold Leopold dell'Istituto nazionale di idrobiologia al quale chiano «l'express» il quale lo ha interpellato in seguito a una trasmissione televisiva che ha suscitato scalpore irritazione e anche (non giustificala) indignazione.